

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 8 MARZO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Il costo del carburante

Benzina, la mossa della premier «Allo studio il taglio delle accise»

LO SCENARIO

ROMA Tra le sorprese della crisi iraniana ce n'è da registrare una nuova: le larghe intese, in Italia, sui rincari energetici. Dopo il pressing delle opposizioni il governo apre a un taglio delle accise. Ad annunciarlo la premier Giorgia Meloni con un video pubblicato in serata sui suoi social network. «Siamo impegnati per mitigare il più possibile le conseguenze del conflitto per i cittadini e la nostra nazione» spiega la presidente del Consiglio.

L'ANNUNCIO

Ed ecco l'annuncio: «Stiamo valutando di attivare il meccanismo delle cosiddette accise mobili che questo governo ha reso più efficace con il provvedimento sui carburanti del 2023 nel caso in cui i prezzi aumentassero in modo stabile». Un meccanismo, aggiunge la premier, che «consente di utilizzare la parte di maggiore Iva che arriva dall'aumento dei prezzi, per la riduzione delle accise».

Del resto anche il vicepremier Antonio Tajani ieri sera parlando a un evento di partito confermava che «c'è troppa speculazione sui prezzi dell'energia», e che «gli aumenti sono ingiustificati e non è colpa del benzinaiolo; se aumenta il prezzo della benzina c'è una speculazione a monte».

«Meglio tardi che mai» reagiscono a stretto giro i capigruppo dem Chiara Braga e Francesco Boccia aggiungendo che aspetteranno in aula «il governo alla prova dei fatti». Era stata la segretaria del Pd Elly Schlein ad avanzare già nei giorni scorsi la proposta di un taglio sulle accise mobili: «Il governo l'aveva promesso, ora passi dalle parole ai fatti». Così ha imposto di fare la crisi energetica

►Schlein chiede il meccanismo delle imposte “mobili” per ridurre l’impatto del caro-greggio. Meloni apre, ma c’è il nodo delle risorse. Tajani: c’è troppa speculazione



scatenata dalla guerra fra Israele, Iran e Stati Uniti. Meloni nel video, con una frecciata alle opposizioni, ricorda che «lo strumento della sterilizzazione che avevamo scritto nel programma di governo e la sua attivazione è allo studio già da qualche giorno da

parte del Mef». Il nodo, al solito, sta nella caccia alle risorse. Ieri dal ministero dell'Economia arrivavano segnali di ottimismo: «Troveremo i margini» per finanziare l'intervento. Già martedì prossimo il dossier potrebbe approdare sul tavolo del Consiglio

Dall'inizio della guerra in Medio Oriente i prezzi dei carburanti hanno subito forti rincari. Per il gasolio si stima un aumento fino a 35 centesimi al litro

dei ministri per una prima modifica dei parametri dell'attuale norma, al netto appunto delle coperture ancora da definire. Ma come funziona il cosiddetto meccanismo delle “accise mobili”? Introdotto (e usato) con la Manovra del 2008 e poi riformato dal governo nel 2023, permette all'esecutivo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise di benzina e gasolio. Il taglio, che con ogni probabilità sarà applicato già con il prossimo Consiglio dei ministri, può essere adottato se il prezzo del carburante aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento inserito nell'ultimo Documento di finanza pubblica (che per quest'anno stimava un Brent, indice di riferimento internazionale per il greggio, fermo a massimo 66,1 dollari al barile).

Visto che negli ultimi mesi il Brent è stato scambiato stabilmente sopra i 70 dollari e negli ultimi giorni è salito oltre quota 90,

la condizione risulta già ampiamente verificata. Il ministero dell'Economia, di concerto con quello dell'Ambiente, dovrebbe adottare quindi direttamente un decreto di applicazione della norma. Ma di quanto si abbasserebbe esattamente il prezzo finale alla pompa? L'Iva al 22% si applica sull'insieme del prezzo del carburante e delle accise (che pesano in media per circa il 35% sul costo dei vari benzina, diesel e Gpl), arrivando a valere circa il 18% del costo totale.

ICALCOLI

Considerando che gli aumenti

IL MEF: «TROVEREMO I MARGINI». MARTEDÌ FORSE UN DECRETO SUL TAVOLO DEL CDM I DEM: «MEGLIO TARDI CHE MAI»

dall'inizio della crisi in Medio Oriente sono arrivati fino a un corrispettivo virtuale di circa 35 centesimi al litro (per il gasolio), secondo Davide Tabarelli, esperto di energia e presidente di Nomisma, il taglio delle accise «può valere fino a un massimo di 7 centesimi, ma più probabilmente, considerando alcuni limiti tecnici, potrebbe fermarsi attorno ai 4-5 centesimi al litro».

LA SOGLIA DEI DUE EURO

Un calcolo a spanne, questo, che si basa sui prezzi attuali, ma che potrebbe variare a seconda del momento esatto in cui il governo applicherà il meccanismo. Di certo non verrà coperto tutto l'aumento dei prezzi reali, arrivato anche fino a oltre venti centesimi al litro a seconda dei casi. Ma, in questo modo, si potrebbe evitare, almeno nel brevissimo periodo, lo sfioramento della soglia psicologica dei due euro al litro medi per il diesel e si potrebbe tenere la benzina sotto quota 1,8 euro al litro.

**Giacomo Andreoli
Francesco Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Bernabei

Come è risaputo siamo il paese più vecchio del mondo insieme al Giappone con oramai il 25% degli italiani ultrasessantacinquenni. Uno su quattro. Questo 25% è determinato dalla buona longevità dell'italiano che ha un'aspettativa di vita di 83 anni tra uomini e donne, e dai pochi figli che facciamo, 1,2 per donna. Questi due numeri producono il 25%. Tradotto in numeri assoluti vuol dire che una quindicina di milioni di italiani sono tecnicamente vecchi. Bene: 5 milioni sono non autosufficienti e pieni di patologie, sei/sette sono anche con patologie varie (in testa cardiopatie ed ipertensione, artropatie, cancro e malattie metaboliche) ma tamponati dalle cure mediche e autosufficienti nel fisico e nella testa. Ne avanzano tre o quattro in

LA RICETTA PER VIVERE A LUNGO È CHIARA: SONNO, DIETA CON FRUTTA, CEREALI E VERDURA, MOVIMENTO, INFLUSSO DEL MARE E VITA SOCIALMENTE PIENA



Il 25% della popolazione italiana ha oltre 65 anni. L'aspettativa di vita è di 83 anni tra uomini e donne

questi posti hanno delle caratteristiche comuni che diventano immediatamente ricetta di longevità. 1) la dieta fatta prevalentemente di frutta, verdura e cereali; 2) popolazione sempre in movimento, non vanno in palestra ma camminano in salita, lavorano nell'orto. E tutti i giorni; 3) hanno, questi longevi, un ruolo ed un inserimento sociale degno. Sono integrati e rispettati; 4) hanno uno scopo nella vita. La giornata ha un senso perché hanno dato senso alla vita, da sempre. Della serie ci si deve preparare tutta la vita per vivere la vita "finale"; 5) dormono bene!, segno di una vita con poco stress e gestita con moderazione. Io aggiungo il mare. Sono tutte aree di mare. Quindi clima più temperato e gradevole certo, ma influsso benefico di questa bellezza a portata di vista. La bellezza conta come lo stile di vita e le relazioni: che campiamo a fare

GLI OVER 65 POSSONO DIVENTARE BENZINA PER LA COLLETTIVITÀ E PRODURRE RICADUTE POSITIVE SULL'ECONOMIA

perfetta forma e, come sostengo io, spesso meglio di quando di anni ne avevano 50...Mattarella prototipo. Insomma, c'è un totale di una decina di milioni di italiani pensionati ma attivi, vitali. Dal negozio all'impresa artigianale, dalla politica alla Chiesa, dalla consulenza al godersi la vita. O godersela poco per la bassa pensione.

LE PROPOSTE

Io propongo e ripropongo di sistematizzare, anche fiscalmente, questo invecchiamento attivo di massa per aprire opportunità di Pil. La paroletta usata in modo consolatorio, risorsa, allora diventa Risorsa con la R maiuscola. Intendo pensare agli italiani sopra i 65 come petrolio per il paese. Qui fermo le osservazioni di un Gerontologo, che può solo osservare, perché la palla passa alla politica. È la politica che può far diventare il petrolio benzina, incentivando e proponendo bonus per iniziative con cui questa massa di over 65 produca ricadute economiche per il paese. Diventare un laboratorio naturale dell'inedita longevità di massa e fare il secondo boom economico. E, per far questo, vi propongo un'altra osservazione dove passo la palla ad una distratta imprenditoria: questa esplosione di vecchi c'è in tutto il mondo occidentale, e ci sono oltre 300 milioni di vecchi anche in Cina. Hai visto mai che servano prodotti, manufatti,

Longevità occasione per l'Italia

Siamo il Paese dove si vive di più, insieme al Giappone. Per le imprese sarebbe utile puntare sui prodotti per anziani: dalle app, alle auto e alle poltrone

servizi e app tarati per questo segmento di popolazione ma che poi servano a tutti? Io ne vedo pochi di questi prodotti e sollecito allora un altro modo per fare Pil. Che ne pensate di un'acqua minerale con un tappo che si sviti facilmente, di una scatola di tonno o affini che non produca danni irreparabili all'apertura di quella maledetta linguetta metallica, di un cellulare "pensato" per i molto longevi (oltre ai pochi modelli con numeri

grandi e stop), di una app di home banking "dedicata" (o di qualche sportello bancario aperto per loro...), di un'automobile dove si entri facile, di un barattolo con apertura filettata non solo per culturisti e del successivo sigillo che non necessiti di bisturi per penetrarne il contenuto. Oppure: avete mai visto la pubblicità di quella poltrona che facilita l'alzarsi di anziani o comunque disabili? È il principe dei manufatti brutti, in un paese manifat-

turiero maestro nel design e zeppo di mobilifici. Una bella poltrona ad alzata semplice si vende in tutto il mondo. E ognuno può pensare a prodotti, manufatti, servizi, app ideati per questo vasto mondo dei vecchi. Imprenditori? Pil è anche tornaconto per voi. E adesso, finite le osservazioni più o meno azzeccate, cominciamo a parlare di longevità in senso stretto: come arrivare ai 90/100 anni che ci aspettano in

modo da goderseli? Intanto prendiamo la lezione delle cosiddette Blue Zones, i posti al mondo con uno statisticamente significativo eccesso di longevi. Vorrà dir qualcosa... Sono 5 aree, quelle storiche, anche se ve ne sono altre che cercano di inserirsi nella lista. Ikaria (isola greca), Okinawa (isola giapponese), Ogliastra nella nostra isola Sardegna, Nicoya (penisola della Costa Rica), Loma Linda (penisola della bassa California);

senza bellezza ed affettività larga?

IL PERCORSO

Ora, come vedete, ci sono cose che possiamo fare come l'attività fisica e l'alimentazione, ma il resto te lo devi costruire perché bellezza, assenza di stress e sonno, affettività e vita socialmente piena vengono da lontano. E può essere che ti sia stato impossibile costruirle perché la vita è andata al contrario di come si sarebbe voluto o perché ce ne abbiamo messo del nostro. Non ci sono ancora farmaci o pozioni magiche che sostituiscano questa impossibilitata costruzione, attenti a chi promuove ricette di longevità al di fuori di quelle soprascritte derivate dalle blue zones. Insomma non c'è una strada abbreviata a livello individuale, e non fate affidamento sui geni che fanno il 30-50% della longevità, il 30-70 te lo devi lavorare. A livello di popolazione, infine, certo è che se il petrolio costituito dai tanti "vecchi" non diventa benzina, e produce ricchezza, e se non ci presentiamo sani e vitali ai nostri 90, questo inedito di 30 anni in più di vita di cui ci cominciamo ad accorgerci (ancora poco) diventa uno strepitoso boomerang del Padreterno. Intanto più tappi di minerale svitabili anche da un modesto artritico e più mare.



Pestato vicino “Latinafiori” manifestazione per il 15enne

LA PROTESTA

«Hanno colpito un innocente, un ragazzo ingenuo nel senso buono del termine. Avrebbe anche potuto reagire, ma non l'ha fatto. Quanto gli è accaduto, invece, è servito a seminare: questa è la risposta alla violenza». Parla il papà del quindicenne che mercoledì pomeriggio è stato aggredito brutalmente da tre coetanei nel parcheggio alle spalle del centro commerciale Latinafiori, su viale Le Corbusier, finendo in ospedale con quindici giorni di prognosi. «Mio figlio, tutto sommato, sta bene – racconta il genitore - E' un po' impaurito per i prossimi giorni, ma cerchiamo di andare avanti, come stiamo facendo qui».

Mentre l'uomo parla, alle sue spalle ci sono almeno duecento persone, riunitesi nell'area verde al fianco del campo San Pietro e Paolo, a due passi da dove suo figlio è stato picchiato a sangue, per un momento di riflessione e di incontro dopo quanto accaduto all'adolescente. La maggior parte di loro sono scout, il movimento di cui fa parte anche il giovanissimo, che fra loro si chiamano fratelli.

«E' sconvolgente ciò che è accaduto ad uno di noi – le parole del capo scout del gruppo Agesci Borgo Piave 1 -. Non possiamo stare in silenzio: l'onda dell'odio e della violenza non si può propagare, ma va stoppata sul nascere. Ogni ragazzo ha un 5% di buono dentro – ha chiosato l'uomo -. Sono certo che lo abbiano anche i tre che hanno aggredito nostro fratello: bisogna lavorare su questo per poter cambiare».

Fra i tanti presenti anche don Daniele Della Penna, parroco della chiesa di San Benedetto a Borgo Piave, che ha parlato di un gesto «estremamente violento», e l'assessore allo Sport del Comune di Latina, Andrea Chiarato,

► Scout, parroco e istituzioni al fianco del ragazzo picchiato da tre coetanei

► Il giovane ha 15 giorni di prognosi La polizia ha acquisito i video della zona



La manifestazione di ieri pomeriggio vicino al luogo dove giovedì è stato aggredito un 15enne



denza». Dopo gli interventi, infine, tutti i partecipanti hanno preso un ramoscello d'ulivo, vicino al quale hanno scritto a penna, su un foglietto di carta bianco, un pensiero, una frase, un messaggio di speranza e di pace. Riflessioni che, dopo aver attraversato la strada, ognuno di loro ha consegnato nelle mani dei passanti che si trovavano nel parcheggio alle spalle di Latinafiori, nella stessa area dove, proprio a quell'ora, tre giorni prima il quindicenne veniva aggredito e picchiato a sangue. Un segnale che anche dalla violenza può nascere qualcosa di buono.

Al momento i tre aggressori non sono stati individuati. L'altro pomeriggio erano intervenute le pattuglie della squadra Volante della polizia della questura di Latina, arrivate insieme ad un'ambulanza del 118. Gli agenti, tuttavia, hanno raccolto le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona, in cerca di immagini utili a risalire all'identità dei tre giovanissimi. Pare che l'aggressione sia scattata solo perché il ragazzo non aveva una sigaretta, chiesta dai tre aggressori.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ordine dei Commercialisti, Romagnoli presidente

L'ELEZIONE

Si è insediato il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Latina, eletto per il mandato 2026-2030 con votazioni a cui hanno preso parte il 70% degli iscritti. Nuovo presidente è stato eletto Efrem Romagnoli e i nuovi consiglieri sono Adelia Davoli (Vice Presidente), Valerio Raffaelli (Segretario), Dante Stravato (Tesoriere), Marina Sai (Comitato Pari Opportunità), Andrea

Stabile, Carlo Onori, Graziella Capodiferro, Donato Forlenza, Veronica Gacci e Manolo De Novelis. Supplenti, sono invece Simona Caracci, Annachiara Nocco Cicerano, Sandro Calvani, Amedeo Tuderti, Mauro Rezzini. Tutti i consiglieri fanno parte della medesima lista "Alternativa -Insieme per l'Ordine" guidata da Efrem Romagnoli che ha ottenuto 637 voti, cioè il 96% delle preferenze. L'elezione ha riguardato anche il Comitato Pari Opportunità con Simona Gentilini, Marina Sorge, Antonella Torcivia,



Efrem Romagnoli

Francesco Pariselli, Alessandra Fanti, Aldo Palazzese, e il Collegio dei Revisori, con Raffaele Iannaccone (Presidente), Monia Carrozza e Luigi Maragoni. «È una grande soddisfazione - ha commentato Romagnoli - non solo per l'ampiezza del risultato, ma anche per la rinnovata fiducia nei nostri confronti. È il segno della capacità di ascoltare tutti i territori - in Consiglio sono rappresentati Latina, Fondi, Aprilia, Terracina, Sabaudia e Priverno - e di interpretare i bisogni degli iscritti».



Anno 2032: la Bretella c'è Il Centenario ancora no



Tonj Ortoleva

direttore@editorialeoggi.info



I consiglieri comunali di Latina Dario Bellini e Vincenzo Valletta. Nei mesi scorsi litigarono arrivando alle mani

★
**La pace della
Bretella: Bellini
e Valletta, dopo
la lite ritrovano
l'armonia**

Il calendario, a volte, sa essere più severo della politica. Segna le scadenze senza indulgenza e ricorda a tutti che il tempo non si può fermare. Nel caso della provincia di Latina, quel calendario indica una data precisa: 2032. Un anno che non è soltanto un numero, ma un passaggio simbolico e concreto insieme.

Nel 2032, se i cronoprogrammi saranno rispettati, dovrebbero concludersi i lavori della Bretella Cisterna-Valmontone, l'infrastruttura attesa da oltre venticinque anni che collegherà la Pontina all'autostrada A1. Un'opera destinata a cambiare la geografia dei collegamenti tra l'Agro Pontino, Roma e il resto del Paese. Un corridoio logistico che potrebbe finalmente ridurre l'isolamento infrastrutturale di cui soffre la provincia. Sempre nel

2032 Latina compirà cento anni. Un secolo di storia per una città giovane, nata dalla bonifica e cresciuta tra agricoltura, industria e servizi. Un traguardo che, per qualunque comunità, rappresenta un momento di identità, riflessione e rilancio. Ecco perché quella data dovrebbe già essere oggi al centro della visione politica e amministrativa del territorio. Il 2032 non è lontano. Sono poco più di sei anni.

Questa settimana, almeno su uno dei due fronti, qualcosa si è mosso. La presentazione dei cantieri per la Cisterna-Valmontone ha segnato un passaggio importante: dopo decenni di annunci, studi e rinvii, l'opera entra nella fase operativa. Ma mentre sulla bretella si intravede una traiettoria chiara, sul Centenario di Latina il quadro è ancora confuso. È vero: qualcosa è stato fatto. È stata

IL PERSONAGGIO Calvi, la forza della pazienza

● È in procinto di diventare assessore regionale dopo aver sfiorato il posto da deputato. Premio a militanza e esperienza.

istituita la Fondazione "Latina 2032", l'ente che dovrebbe coordinare e programmare le iniziative per il centenario della città. La fondazione è nata proprio con l'obiettivo di accompagnare Latina verso questo traguardo storico, promuovendo progetti culturali, turistici e di valorizzazione del territorio. Negli ultimi mesi sono stati compiuti alcuni passaggi formali. Ma oltre questi atti istituzionali, manca ancora quasi tutto il resto. Non c'è una struttura operativa definita, non c'è una sede riconoscibile, non c'è una macchina organizzativa capace di lavorare a tempo pieno su un progetto che dovrebbe coinvolgere l'intero territorio.

Soprattutto manca una cosa: una visione condivisa.

Il centenario non può ridursi a una serie di eventi celebrativi messi insieme all'ultimo momento. Deve diventare un progetto culturale, urbanistico e identitario. Un racconto di ciò che Latina è stata e soprattutto di ciò che vuole diventare. Il tempo però non è infinito. Il 2032 non è lontano. Sono poco più di sei anni. Le grandi celebrazioni internazionali, i grandi anniversari delle città, si preparano con largo anticipo. Richiedono progettazione, partnership, investimenti, relazioni culturali e turistiche.

Il rischio, se si continua a rimandare, è quello di arrivare troppo tardi. E di trasformare un'occasione storica in una celebrazione improvvisata. Il 2032 potrebbe essere l'anno della svolta: una nuova infrastruttura strategica e il centenario della città simbolo dell'Agro Pontino. La strada della bretella, finalmente, è partita. Quella del Centenario, invece, deve ancora cominciare davvero.



Il report

Bollette, la provincia più cara

Nel 2025 le famiglie pontine hanno speso in media 816 euro per l'elettricità e 1.014 per il gas. Oltre 1.800 euro a famiglia, nel Lazio la spesa è di 1.714 euro

IL DATO

■ La bolletta arriva, si apre e il colpo d'occhio è sempre lo stesso: cifre che negli ultimi anni sono lievitate. Nel 2025, nel Lazio, una famiglia ha speso in media 1.714 euro tra luce e gas. Un conto energetico ormai strutturale nei bilanci domestici. E nella geografia regionale dei rincari c'è una provincia che guida la classifica: Latina.

Secondo l'analisi di Facile.it - costruita sui consumi dichiarati da oltre 126mila utenze domestiche nel Lazio - il territorio pontino è quello dove la bolletta elettrica pesa di più. Qui nel 2025 la spesa media per la luce ha



LA VOLATILITÀ DEI MERCATI ENERGETICI E LE TENSIONI INTERNAZIONALI POTREBBERO FAR RISALIRE RAPIDAMENTE IL PREZZO

raggiunto gli 816 euro a famiglia, il valore più alto della regione. Un dato che supera sia la media regionale, ferma a 735 euro, sia quella nazionale, che si attesta sui 738 euro.

Dietro Latina si posizionano Frosinone con 753 euro e Roma con 730. Più "leggere" le bollette nelle province di Viterbo e Rieti, dove la spesa media scende rispettivamente a 705 e 639 euro. La differenza sta soprattutto nei consumi: nel pontino si registra-

no in media 2.708 kWh annui, uno dei livelli più alti della regione.

Se si passa dal contatore elettrico al gas, la classifica cambia ma Latina resta comunque nella fascia alta. Nel 2025 le famiglie pontine hanno speso in media 1.014 euro per il riscaldamento domestico, con consumi medi di 692 standard metri cubi.

A guidare la graduatoria regionale del gas è Frosinone, dove la spesa media arriva a 1.131 euro

l'anno.

Subito dopo Rieti con 1.048 euro, mentre Latina si colloca al terzo posto.

Più contenute le bollette nelle province di Roma e Viterbo, dove la spesa media si ferma rispettivamente a 967 e 943 euro.

Nel complesso, nel Lazio il gas resta la voce più pesante del conto energetico domestico: nel 2025 la spesa media è stata di 979 euro a famiglia.

Un valore che, va detto, resta

comunque inferiore alla media nazionale, che supera i 1.300 euro.

Il quadro che emerge è chiaro: anche se i picchi della crisi energetica sembrano alle spalle, le bollette restano stabilmente su livelli molto più alti rispetto a pochi anni fa.

Nel 2018, per fare un confronto, una famiglia laziale spendeva poco più di 1.100 euro complessivi tra luce e gas. ●

8 MARZO

Lavoro, imprese e l'occupazione femminile

IL PUNTO

■ Nella provincia di Latina le donne lavorano meno rispetto al resto del Lazio, ma rappresentano una leva fondamentale per la crescita economica e sociale del territorio. È il quadro richiamato dalla consigliera di parità della Provincia, Simona Mulè, in occasione della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo.

I dati sul mercato del lavoro mostrano come negli ultimi anni l'occupazione femminile abbia avuto un ruolo decisivo nella crescita complessiva degli occupati in Italia. Le lavoratrici sono aumentate del 2,3%, contro l'1,4% degli uomini, contribuendo per oltre la metà del saldo complessivo dei nuovi posti di lavoro.

Nel Lazio il tasso di occupazione femminile ha raggiunto il 55,8%, mentre nella provincia di Latina si ferma al 42,4%. Un divario che, secondo Mulè, evidenzia la necessità di rafforzare politiche territoriali mirate a sostenere l'accesso delle donne al lavoro stabile e qualificato.

Accanto al lavoro dipendente, un ruolo importante è svolto anche dall'imprenditoria femminile. In provincia di Latina le imprese guidate da donne sono 14.483, pari al 25,5% del totale. Per rafforzare questo percorso la consigliera di parità ha promosso l'istituzione del Tavolo permanente provinciale sulle politiche di genere nel lavoro, che coinvolge oltre sessanta soggetti tra istituzioni, associazioni di categoria, sindacati e realtà del terzo settore. ●



L'evento

Un seme contro la violenza L'ulivo e la speranza

Grande partecipazione al sit in dopo l'aggressione di tre minori a un coetaneo

CRONACA

ANTONIOBERTIZZOLO

Un ramoscello d'ulivo per tutti e un biglietto bianco dove scrivere un pensiero positivo, indirizzato verso una direzione precisa: il bene. Quel biglietto e il ramoscello d'ulivo hanno un forte valore simbolico. Rappresentano un seme per gli organizzatori del sit in. Non si può restare in silenzio dopo la violenta aggressione subita da un quindicenne di Latina, picchiato a

**SUCCESSO
PER LA MANIFESTAZIONE
ORGANIZZATA
DAL GRUPPO SCOUT
DI BORGO PIAVE**



La manifestazione di ieri che si è svolta a poca distanza dal centro commerciale dove mercoledì pomeriggio sono avvenuti i fatti contestati sono in corso le indagini da parte della Polizia

avvolti dal silenzio. «Non possiamo stare in silenzio - ha detto Roberto Santoliquido capogruppo scout di Borgo Piave 1 - possiamo seminare un seme di speranza affinché i tre aggressori possano cambiare e possano chiedere perdono. Anche nel peggiore dei ragazzi c'è sempre un 5% di buono, dobbiamo fare in modo che questa percentuale cresca e prenda il sopravvento». Alla manifestazione è intervenuto l'assessore allo sport e alle politiche giovanili del Comune di Latina Andrea Chiarato. «Vedere così tanta gente riempie il

cuore, come Comune saremo sempre vicini a queste iniziative».

Ha preso la parola anche Aura Contarino, consigliere delegato al turismo e allo spettacolo del Comune di Cisterna. «Insieme possiamo costruire qualcosa, è importante fare rumore con la pace». Ha citato una frase del fondatore degli scout don Daniele parroco della chiesa di Borgo Piave. «E' più bello dare che ricevere e quando c'è un disagio è importante dare una risposta e imitare il bene». Al sit in era presente anche il padre del ragazzo ferito. «La risposta delle persone è stata importante, mio figlio è rimasto spaventato per quello che è successo, hanno colpito un bravo ragazzo, in famiglia gli abbiamo insegnato sempre educazione e rispetto per gli altri, tutte queste persone hanno voluto dire no alla violenza ed è un messaggio fondamentale». L'episodio che aveva suscitato un certo allarme sociale era avvenuto mercoledì pomeriggio quando il quindicenne era uscito dalla palestra ed è stato avvicinato da tre coetanei che con una scusa gli hanno chiesto prima una sigaretta e poi dei soldi. «Non li ho», ha detto. A quel punto è stato

**«NON POSSIAMO RESTARE
IN SILENZIO,
ANCHE NEL PEGGIORE
DEI RAGAZZI C'È SEMPRE
UN 5% DI BONTÀ»**

calci e pugni da tre coetanei. Molte persone tra cittadini e scout si sono radunate ieri pomeriggio in un'area verde di viale Le Corbusier, a poca distanza da dove mercoledì era avvenuta l'aggressione. L'area verde diventa per quasi un'ora il pezzo di un mondo ideale: gentilezza, sorrisi, bontà, gratitudine. Un'oasi di pace. L'evento è stato organizzato dal Gruppo Scout di Borgo Piave 1 che ha voluto dare il proprio sostegno al ragazzo ferito portando una testimonianza di speranza per fare in modo che questi episodi non siano

picchiato senza esclusione di colpi: un pugno sul naso e poi una volta che è caduto a terra lo hanno colpito con calci e pugni. Il quindicenne è stato trasportato in ospedale ed è rimasto sotto choc per quello che è successo.

La manifestazione di ieri è un segnale prezioso. «Non si può e non si deve rimanere in silenzio», ha aggiunto il Capo scout. «La prepotenza non è può e non deve avere la meglio, riempiamo il mondo con gesti di pace e gentilezza».



Il fatto

Giustizia, arrivi e partenze in Procura Due magistrati hanno lasciato via Ezio

I pm Giammaria e De Luca a Roma, a giugno il collega Bontempo

GIUDIZIARIA

Da diversi giorni hanno lasciato la Procura di Latina i due pubblici ministeri Valerio De Luca e Valentina Giammaria. I due magistrati sono in Procura a Roma dove ritroveranno l'ex Procuratore capo di Latina Giuseppe de Falco, ora Procuratore Aggiunto e anche il pubblico ministero Daria Monsurrò. Sono tempi di grandi cambiamenti nell'ufficio giudiziario di via Ezio. Il pm Valerio De Luca, 45 anni, è arrivato a Latina nel 2017, ha condotto molte inchieste delicate e complesse a partire da quelle dei reati contro la pubblica amministrazione. Dall'operazione Tiberio dove è stata contestata la corruzione, all'inchiesta sui concorsi truccati alla



La Procura di Latina. A destra a partire dall'alto i pm: **Giammaria, De Luca, Bontempo**

Asl. Ha preso servizio a Roma il pm Valentina Giammaria, 43 anni, era arrivata nel 2018 dalla Procura di Lodi. Nel capoluogo anche lei si occupata di indagini importanti: il caso Dune che aveva portato al Comune di Sabaudia ad altre inchieste sulla corruzione, fino al processo Purosangue Ciarelli. Lascierà il capoluogo anche se più avanti, non è escluso a giugno, il pubblico ministero Giuseppe Bontempo, 59 anni, era arrivato a Latina da Reggio Calabria dove ha svolto le funzioni di pm della Dda. Stimato e apprezzato anche lui dai colleghi e dall'avvocatura, si è occupato di indagini difficili: da Arpalò al caso del carabiniere Capasso a Cisterna solo per fare alcuni nomi all'inchiesta Guscio. Intanto non è escluso che entro un mese possa insediarsi a Latina il nuovo Procuratore Capo Gregorio Capasso dopo che nelle scorse settimane era arrivato il via libera da parte del plenum del Csm. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CISTERNA

— Grazie ai fondi e ad un progetto della Regione Lazio, a Cisterna sono arrivati 100 alberi. Due infatti le zone in cui sono state piantumati, due aree verdi già individuate dal comune in fase di richiesta di adesione al “Progetto Ossigeno”: piazza Caduti di Nassiriya in località Cerciabella, e via Einaudi, la strada che conduce al polo tecnico “Ramadù”.

«Dopo un preventivo sopralluogo in entrambi i terreni da parte dei tecnici della Regione - rendono noto dal Comune - lo scorso fine settimana si è proceduto alla messa a dimora degli alberi. Nel dettaglio, a piazza Caduti di Nassiriya in località Cerciabella, nei pressi dell’erigendo asilo nido sono stati collocati 70 tra alberi e arbusti mentre in via Einaudi ci sono 39 nuovi alberi,

Il progetto

Ossigeno per la città, arrivano nuovi alberi



Una delle zone in cui sono stati piantumati gli alberi

subito a ridosso del nuovo parco pubblico in fase di realizzazione». L’obiettivo naturalmente è quello di valorizzare queste aree in fase di espansione e particolarmente popolate e portare benefici che comprendono la mitigazione degli effetti dell’inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e il contenimento dei livelli di anidride carbonica. Senza dimenticare il miglioramento dell’aspetto naturalistico di entrambe le zone.

«Questo progetto della Regione Lazio al quale abbiamo partecipato - sottolinea il sindaco Valentino Mantini - è un passaggio fondamentale per la riqualificazione del

tessuto urbano che stiamo attuando passo dopo passo per restituire ai cittadini e alla comunità un ambiente più vivibile, con un minor livello di inquinamento. L’incremento delle aree adibite a verde pubblico, adeguatamente attrezzate e riqualificate, fortemente voluto da questa Amministrazione, intende tra l’altro favorire una cultura sostenibile, di uso razionale delle risorse oltre che di tutela della biodiversità locale».

Soddisfazione anche dagli assessori all’Ambiente Lino Del Prete e alla Transizione energetica Marco Capuzzo. ●